

Estremi

**SCHEDA PERSONALE**



Gabriella Ruisi

Milito, da più generazioni, in un infernale movimento che lotta per la coabitazione civile delle mie angosce. Non so esattamente cosa sia successo in tutto questo tempo. Ricordo vagamente che mamma morì, di tanto in tanto, mettendomi al mondo, ma più sovente di stanchezza, nel tentativo vano di portare in tavola il mulino bianco.

Sono valdese e non riconosco l'autorità del papa neppure ad un metro di distanza. Conduco una vita dissoluta, passo da un bicchiere all'altro senza riuscire mai ad afferrare uno. Le mie

energie le scarico giocando a scopone e per di più scientifico. Ho fatto il classico e questo lo si intuisce dai miei lineamenti. Parlo indifferentemente di tutto e tra non molto, ne sono sicura, saprò anche con chi.

Ascolto la musica pazientemente, a volte anche per ore e ore. credo di essere l'unica sua amica. Mi interesso di tutto ciò che non mi riguarda, con risultati davvero eccellenti. Non curo molto l'abbigliamento, ritengo che sia già abbastanza evoluto per farlo da solo.

Mi innamoro raramente, ma sempre della stessa persona con la quale condivido perfettamente i miei punti di vista. Riconosco di non dedicare molto tempo allo sport, tuttavia di tanto in tanto mi concedo un salto di palo in frasca.

Detesto i luoghi comuni, Rimini, Riccione ecc., perché le vacanze servono per riposare, altrimenti che vacanze sono? La mia costituzione è sana e robusta e dice che l'Italia è una repubblica fondata sul lavoro.

Passo le notti in bianco, preferibilmente metodo champenoise, perché il buio mi spaventa, infatti la sera, quando sono sola in casa evito di guardare i film di Vanzina preferisco aspettare che escano sul grande schermo.



Karol apre le frontiere all'inferno: alla ricerca di nuove alleanze, propone come primo passo la cessione di Lefebvre (ormai svincolato) al regno del fuoco eterno. Il tutto gratis.

**VACANZE A CROTONE**

SALVE... EHM... SONO UN DISEGNATORE DI "TANGO" MI CHIAMO CAVEZZALI...	APPUNTO... DICEVO SÌ, MA QUESTE SONO IN VACANZA DA QUESTE PARTI. ME APPROFITTO PER FARE UNA INCHIESTA...
MAI SENTITO NOMINARE	COSA VI ASPETTATE QUI A CROTONE DALL'ARRIVO DEGLI AMERICANI?
PENSATECI CON CALMA CHE INTANTO IO MI FACIO UNO SHAMPOO	NOI CI ASPETTIAMO UN MASSIMO BENEFICIO PER TUTTI
HO UN CALDO	E SORRATUTTO CHE ARRIVA L'ACQUA DALLA SILA!
L'ACQUA DALLA SILA? MA PERCHÉ NON C'È ACQUA QUI?	FORSE ERA LA PRIMA DOMANDA DA FARE!
NO!	

« non è con fantasia non è fortuna dire la Suprema Corte »

« Ah, Kase accomunato »

**IL DATO È TRATTO**



Enzo Costa

Aveva l'hobby delle statistiche. Più che l'hobby la mania. La sua casa era piena di tabelle, percentuali, grafici, linee tendenziali, iperboli, curve sinusoidali, calcoli delle probabilità.

Sapeva da quanto tempo la Sambenedettese non vinceva col Campobasso nel girone di ritorno, conosceva a memoria i valori del tasso di inflazione in Italia dal 1861 al 1983, ricordava perfettamente da quanti mesi non usciva il 37 sulla ruota di Venezia, parlava spesso con gli amici delle oscillazioni dell'indice della Borsa negli anni bisestili, celeberrimo fu il suo studio sulla temperatura minima di Stoccolma negli ultimi trent'anni.

La stessa cosa poteva dirsi per i sentimenti: memorizzava con cura su un terminale video ogni sua minima emozione, ogni lieve turbamento del cuore, e sapeva dire con esattezza quante volte aveva provato paura, quante altre gioia, con che frequenza aveva invidiato il capufficio, e ogni quanto tempo si era addormentato durante le tribune politiche nel corso dell'ultimo anno.

Passava più tempo a marcare dati e cifre che a vivere. Quando se ne rese conto provò ribrezzo di sé e della sua mania annotò subito al computer quella tragica sensazione.

ADESSO SCRIVO LE MIE SOLITE CAZZATE COME FACCIÒ FIN DA TEMPI NON SOSPETTI.

**Donna Celeste**

Renato Calligaro

NO! NON PUÒ ESSERE VERO!	CON TUTTO QUELLO CHE CI È COSTATO, VUOI CHE DURI COSÌ POCO?
MA ALLORA È UNA TRUFFA!	CHE CACCIO DI MINERO È STO IMPERO AMERICANO...
... CHE SI METTE A TRAMONTARE SENZA NEANCHE AVVISARCI?	... È PROPRIO ADESSO CHE CACCETTO FARA' UN PARTITO COMUNISTA TUTTO NUOVO!!!

VECCHIO È BELLO!

SA? NON SONO PER NIENTE D'ACCORDO CON QUELLI CHE DICONO CHE LA TERZA ETÀ È FATTA SOLO DI ACCIACCHI E DI MALANNI

DIA DETTA A ME: A SAPERLI PRENDERE ANCHE GLI OTTANT'ANNI HANNO I LORO LATI APPREZZABILI

PERCHÉ, I SUOI COS'HANNO DI TANTO ENTUSIASMANTE?

AH BE!

LE AMICHE DI MIA NIPOTE DICOTTENNE

E' ARRIVATA UNA LETTERA DELLA FIGLIA DI MORO MOLTO DURA NEI NOSTRI CONFRONTI

C'E' DA VEDERE SE L'HA SCRITTA DAVVERO LEI...

**Core de' Serpe**



Marco Di Silvestro

**Californiano**

Non so, è forse Jonathan che ti ha scoccato? O Alf, Berrie, Frank, Mary, o Minnie o io? Certo io e Alf non legavamo, ma Berry vuol molto bene ad Henry. Sarà stata colpa di Henry? No, non Henry lo psicanalista, dico Henry, il cane di José, il salumaro. Mi è sembrato che quella storia degli ossi ti avesse un po' seccato. Comunque cari saluti da tutto il gruppo Alf.

**Trombadoriano**

Ahò, ammazze che 'mpuntia! / Ar posto der core c'hai / (lo so pe' sicuro me l'ha detto er portinaro) / un transistore, ma como? / T'ho fatto puro er ritratto, / t'ho 'mbriacata de vizzi, / t'ho fatto nun so quanti schizzi! / Ma vammormmazzata (e grazie pe' la carognata)

**Anatomico**  
Quando mi chiedi una ciocca di capelli non mi sorpresi, che animo gentile, pensi. Quando chiedi la mia mano ne fui lusingato: mi dispiacque un po' per il braccio. Il mio cuore era già tuo, quando ti prendesti un rene; ma la gamba artificiale mi duole... sono triste e a pezzi. Forse è meglio che tronchiamo.

**Ottimista**  
Nonostante il tono scherzosamente minaccioso della tua ultima lettera, nella quale prometti di ficcarmi la testa nello scarico della toilette finché non cambi il colore dei miei occhi e di spezzarmi ambedue le gambe qualora ardissero comparirmi di nuovo davanti, capisco che sei sempre cotta di me. Ora, il fatto che tu ti sia iscritta a quella 24 ore del sesso potrebbe turbarmi, ma invece in questo non vedo ment'altro che ciò che mi ha fatto innamorare, il tuo dolce candore. Ricordo la tua innocenza disincantata in quel negozio di Soho e la faccia del commesso quando gli hai chiesto se potevi provare «quello grosso con tutti quei colori rossi in cima».

**Ettilio**  
Guarda i casi della vita. Ti conobbi in un bar mentre bevevo un bicchiere di bourbon e ti vedo allontanare per sempre mentre sono qui al banco a bere un bourbon, questo mi fa venire voglia di bere un bourbon. È stata la mia abitudine di bere bourbon appena sveglio che ti ha tediato? Caccchio, avrei proprio bisogno di un bourbon, adesso! Quello che non riesco a capire è il perché mi hai rotto quella bottiglia di bourbon sulla testa quando ti ho offerto un bourbon, questa sera. Ma ha presente quanto costa una bottiglia di bourbon?

TANGOPAGINA 71 E 72